

GRIMALDI, ARMANDO COSSUTTA, MORONI e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio regionale del Lazio, senza che l'argomento fosse all'ordine del giorno e in aula semi deserta, ha approvato una delibera presentata da Alleanza Nazionale centenente l'impegno ad istituire una commissione per analizzare il contenuto dei libri di storia usati per la scuola d'obbligo, con la motivazione che « molti manuali di storia raccontano i trascorsi della nostra Nazione mistificandone alcune pagine e omettendone di scriverne altre »;

la stessa mozione suggerisce di « studiare forme di incentivazione per autori che intendessero elaborare nuovi libri di testo finanziati con fonti regionali, anche da distribuire gratis alle famiglie »;

considerate che la materia non rientra tra quelle di competenza delle regioni;

l'adozione di libri di testo è indicata dai docenti e decisa dai consigli di istituto;

l'istituzione di una commissione costituisce un grave attentato alla libertà di espressione, perché condiziona la loro diffusione al preventivo assenso di una commissione, istituita per altro illegittimamente;

l'iniziativa presa da AN nel consiglio regionale costituisce un grave attentato ai principi sui quali è fondata la nostra Costituzione, l'antifascismo e la Resistenza e che in questo modo si tenta di imporre una lettura di pane degli avvenimenti che hanno sconvolto tragicamente il nostro paese quando su di essi la storia ha già fatto giustizia;

quali iniziative il Governo intenda prendere per cancellare questo gravissimo atto che oltraggia la memoria dei caduti per la libertà del Paese. (4-32500)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un cittadino italiano, Claudio Berruti, residente nella Provincia di Savona (Borgio Verezzi), laureato in Economia e Commercio, già dipendente della ditta Lombardini Estero, si trova dal 22 agosto scorso, e cioè da circa 80 giorni, ostaggio del Governo dello Yemen, che non gli consente di lasciare il paese, nonostante l'interessato sia munito di idoneo passaporto, a causa di presunti debiti della ditta, presso la quale ha lavorato, con il locale fisco;

il dottor Berruti, assolutamente incolpevole e per nulla debitore personale, ha interrotto il lavoro che lo legava alla Lombardini Estero, che ha partecipato alla costruzione della locale università, finanziata dalla Banca mondiale;

il sottoscritto assieme al padre del dottor Berruti è più volte intervenuto presso l'ambasciata italiana nello Yemen e presso l'Unità di Crisi, istituita alla Farnesina, che segue la vicenda;

l'interessato ha un contratto di lavoro con un'altra ditta operante in Italia;

l'atto arbitrario del Governo yemenita mal si concilia con i trattati internazionali, con i buoni rapporti intercorrenti fra i due stati, con i generosi interventi finanziari che l'Italia ha compiuto nello Yemen;

la Lombardini Estero nega qualsiasi posizione debitoria nei confronti di quel Governo;

le trattative fra le autorità italiane e yemenite non hanno finora portato a nessun risultato —:

se non ritenga di effettuare un passo diplomatico ufficiale e personale nei confronti del Governo yemenita per fare sì che il cittadino possa immediatamente rientrare in Italia. (4-32472)

* * *